



# L'informazione sulla vecchia carta è più sostenibile di quella digitale

## IL CASO

FEDERICO RUGGERI

ROMA

**A**prire il quotidiano cartaceo e scoprire che leggere un giornale al giorno produce il 20 % di anidride carbonica in meno rispetto a soli 30 minuti di lettura sul web. Ad accendere i riflettori sull'aspetto *green* dell'in-

dustria cartaria rispetto ai dispositivi digitali sono i dati elaborati da Assocarta e Comieco, il Consorzio Nazionale per il recupero e il riciclo di carta e cartone. Il 60% della carta utilizzata da editoria e industria viene dal riciclo, mentre l'85% della carta «vergine» utilizzata proviene da coltivazioni eco-compatibili. Ad esempio, quelle del Nord Europa, dove per ogni albero tagliato ne vengono piantati tre.

Assocarta inoltre sottolinea che la produzione di un foglio carta formato A4 necessita di 12,5 kWh, la stessa cifra di consumo serve per tenere acceso un computer per soli sei minuti.

Si tratta di dati che mettono in luce la natura sostenibile del comparto cartario ed editoriale, in una società in cui il Web ha modificando le strutture e i meccanismi sociali. Spesso, al contrario, non si rileva come In-

ternet sia responsabile del consumo di 1300 miliardi di kWh di elettricità all'anno, il 5,3% del consumo mondiale di energia. Da un rapporto dell'Agcom del 2018, emerge che il 54,5 % della popolazione abbia avuto accesso alle notizie tramite algoritmi, social e motori di ricerca; un dato che diventa più marcato se si osservano gli under 18, con un quarto dei minori che non si informa e quando lo fa il 55,8 % utilizza i social.

Nel 2018 dei 3,4 milioni di tonnellate di carta e cartone, 1,44 sono state gestite direttamente da Comieco e 995mila tonnellate di imballaggi sono state avviate al riciclo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

